



CORTE DEI CONTI

SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER IL MOLISE

nella Camera di consiglio del 17-18 ottobre 2023

composta dai magistrati

Lucilla Valente	Presidente
Domenico Cerqua	Primo Referendario
Ruben D'Addio	Referendario
Emanuele Petronio	Referendario, relatore

ha pronunciato la seguente

DELIBERAZIONE

VISTI gli articoli 81, 97, 100, 117 e 119 della Costituzione;

VISTO il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con il regio decreto 12 luglio 1934 n. 1214, e successive modificazioni;

VISTA la legge 14 gennaio 1994, n. 20;

VISTA la deliberazione delle Sezioni Riunite della Corte dei conti del 16 giugno 2000 n. 14/2000 (G.U. n. 156 del 6 luglio 2000), che ha approvato il Regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti, e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, recante il Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali;

VISTA la legge 5 giugno 2003 n. 131;

VISTA la legge 23 dicembre 2005, n. 266 (articolo 1, commi 166 e seguenti);

VISTA la legge 31 dicembre 2009, n.196;

VISTO il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;

VISTO il decreto-legge 10 ottobre 2012 n. 174, convertito dalla legge 7 dicembre 2012 n. 213;

VISTA la Delibera della Sezione delle Autonomie n. 16/SEZAUT/2018/INPR che ha approvato le linee guida cui devono attenersi, ai sensi dell'articolo 1, commi 166 e 167, della legge 23 dicembre 2005, n. 266 (legge finanziaria per il 2006), gli Organi di revisione economica-

finanziaria degli Enti locali nella predisposizione delle relazioni sul rendiconto dell'esercizio 2017 e dei relativi questionari;

VISTA la Delibera della Sezione delle Autonomie n. 12/SEZAUT/2019/INPR che ha approvato le linee guida cui devono attenersi, ai sensi dell'articolo 1, commi 166 e 167, della legge 23 dicembre 2005, n. 266 (legge finanziaria per il 2006), gli Organi di revisione economica-finanziaria degli Enti locali nella predisposizione delle relazioni sul rendiconto dell'esercizio 2018 e dei relativi questionari;

VISTA la Delibera della Sezione delle Autonomie n. 9/SEZAUT/2020/INPR che ha approvato le linee guida cui devono attenersi, ai sensi dell'articolo 1, commi 166 e 167, della legge 23 dicembre 2005, n. 266 (legge finanziaria per il 2006), gli Organi di revisione economica-finanziaria degli Enti locali nella predisposizione delle relazioni sul rendiconto dell'esercizio 2019 e dei relativi questionari;

VISTA la Delibera della Sezione delle Autonomie n. 7/SEZAUT/2021/INPR che ha approvato le linee guida cui devono attenersi, ai sensi dell'articolo 1, commi 166 e 167, della legge 23 dicembre 2005, n. 266 (legge finanziaria per il 2006), gli Organi di revisione economica-finanziaria degli Enti locali nella predisposizione delle relazioni sul rendiconto dell'esercizio 2020 e dei relativi questionari;

VISTA la deliberazione n. 9/2023/INPR, con la quale la Sezione ha approvato il programma dei controlli per l'anno 2023;

VISTE le relazioni sul rendiconto di gestione per gli esercizi finanziari 2017-2018-2019-2020, redatte dall'Organo di Revisione del Comune di Cerro al Volturno (IS) ai sensi del citato articolo 1, commi 166 e ss., della legge 23 dicembre 2005, n. 266;

TENUTO CONTO degli elementi acquisiti in sede istruttoria, con particolare riferimento alla documentazione e ai chiarimenti forniti con note acquisite con prot. n. 454 in data 15/02/2021 e n. 1797 del 06/07/2023;

VISTA l'ordinanza n. 40/PRES/2023 del 13 ottobre 2023, con la quale il Presidente di questa Sezione ha convocato per la data odierna l'Adunanza pubblica e la successiva camera di consiglio;

UDITO il relatore, Referendario Emanuele Petronio;

CONSIDERATO IN FATTO E IN DIRITTO

1.1. Nell'ambito delle funzioni che l'articolo 100 Cost. assegna alla Corte dei conti, quale Magistratura espressamente investita anche delle attività di controllo successivo, esterno ed imparziale, sulla gestione dei bilanci, si collocano rilevanti compiti di riesame di legalità e regolarità finanziaria della gestione degli enti locali.

In particolare, l'articolo 148-bis del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (introdotto dall'articolo 3, comma 1, lett. e), del decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174, come convertito dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213), prevede che le Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti esaminano i bilanci preventivi e i rendiconti degli enti locali al fine, tra l'altro, di verificare l'osservanza del vincolo previsto in materia di indebitamento dall'articolo 119, comma 6 Cost., della sostenibilità dell'indebitamento e dell'assenza di irregolarità suscettibili di pregiudicare, anche in prospettiva, gli equilibri economico-finanziari degli enti.

L'indicata previsione normativa precisa che l'attività di verifica e accertamento è svolta dalla Corte "ai sensi dell'articolo 1, commi 166 e seguenti, della legge 23 dicembre 2005, n. 266", dunque anche per il tramite di relazioni sui bilanci di previsione e sui rendiconti trasmesse dagli organi di revisione economico-finanziaria degli enti locali (comma 166 *cit.*), nella cui predisposizione questi ultimi sono tenuti ad attenersi a criteri e linee-guida puntualmente definiti dalla Sezione delle autonomie della Corte dei conti (comma 167 *cit.*).

Come precisato dalla Corte costituzionale (sent. 5 aprile 2013, n. 60), i controlli introdotti dall'articolo 1, commi 166 e ss., citati e dall'articolo 148-bis decreto legislativo n. 267/2000 configurano ulteriori fattispecie di verifica, estese alla generalità degli enti locali e degli enti del Servizio sanitario nazionale, ascrivibili a controlli di natura "preventiva" finalizzati a evitare danni irreparabili all'equilibrio di bilancio. Tali riscontri si collocano, pertanto, su un piano nettamente distinto rispetto al controllo sulla gestione amministrativa di natura collaborativa, almeno per quel che riguarda gli esiti.

Queste verifiche sono compatibili con l'autonomia di Regioni, Province e Comuni, in forza del supremo interesse alla legalità costituzionale-finanziaria e alla tutela dell'unità economica della Repubblica (articoli 81, 119 e 120 Cost.).

Le prerogative della Corte assumono ancora maggior rilievo nel quadro delineato dall'articolo 2, comma 1, legge costituzionale 20 aprile 2012, n. 1 che, nel comma premesso all'articolo 97 Cost., richiama il complesso delle pubbliche amministrazioni, in coerenza con l'ordinamento dell'Unione europea, ad assicurare l'equilibrio dei bilanci e la sostenibilità del debito pubblico. In tale ambito alla Corte dei conti è stata riconosciuta, da ultimo con l'articolo 30 legge 30 ottobre 2014, n. 161 (*Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza*

dell'Italia all'Unione europea), una funzione generale di monitoraggio sull'osservanza delle regole di bilancio e di verifica della rispondenza alla normativa contabile dei dati di bilancio delle Pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni.

Anche qualora le irregolarità riscontrate dalla Sezione regionale non siano così gravi da rendere necessaria l'adozione della pronuncia di accertamento prevista dall'articolo 148-bis, comma 3 T.U.E.L., appare comunque opportuno segnalare agli Enti tali irregolarità contabili, soprattutto se accompagnate e potenziate da sintomi di criticità o da difficoltà gestionali, al fine di prevenire l'insorgenza di situazioni di deficitarietà o di squilibrio, idonee a pregiudicare la sana gestione finanziaria che deve caratterizzare l'amministrazione di ciascun soggetto controllato.

In ogni caso, l'Ente interessato è tenuto a valutare le segnalazioni che ha ricevuto ed a realizzare interventi idonei per conseguire il loro superamento.

Anche nell'ipotesi di assenza di irregolarità/criticità, il relativo provvedimento di conclusione delle attività di controllo richiede, parimenti, una formalizzazione mediante deliberazione da inviarsi al Consiglio comunale o provinciale, essendo necessario dare conto, con una pronuncia espressa, dell'esito dell'attività di verifica realizzata in attuazione di disposizioni di legge.

1.2. Con riferimento alla fase di avvio del procedimento di controllo dei rendiconti da parte delle Sezioni regionali, la Sezione delle autonomie ha precisato che *"le Linee guida ed il questionario costituiscono un supporto operativo fondamentale e propedeutico agli approfondimenti istruttori di cui le stesse ravvisino la necessità"* (deliberazione n. 12/SEZAUT/2019/INPR, del 28 maggio 2019), sebbene debba ritenersi che l'interpretazione sistematica della vigente normativa, orientata dai principi costituzionali, non escluda la possibilità di estendere le verifiche contabili, in primo luogo al fine di accertare l'attualità degli equilibri economico-finanziari e la regolarità contabile.

Del resto, da lungo tempo la Corte costituzionale evidenzia che il controllo in esame si pone in una prospettiva non più statica (come, invece, il tradizionale controllo di legalità-regolarità) ma dinamica, in grado di finalizzare il confronto tra fattispecie e parametro normativo all'adozione di effettive misure correttive, funzionali a garantire il rispetto complessivo degli equilibri di bilancio (*ex multis*, sent. 7 giugno 2007, n. 179).

Ne consegue che l'attività di controllo deve consentire di rappresentare non solo le gravi irregolarità eventualmente riscontrate, ma anche l'effettiva situazione finanziaria che ne discende, a vantaggio della collettività interessata e degli organi elettivi degli enti controllati, affinché

questi ultimi possano responsabilmente assumere le decisioni correttive ritenute più appropriate (*ex multis*, Sezione regionale di controllo per la Calabria, delib. 8 gennaio 2020, n. 4).

Coerentemente, la Sezione delle autonomie raccomanda alle Sezioni territoriali di “*avvicinare le analisi sui documenti di bilancio all’esercizio finanziario più prossimo a quello in corso di gestione*”, al fine di consentire di “*collegare, nella migliore misura possibile, gli effetti delle pronunce delle Sezioni regionali alla formalizzazione delle decisioni di programmazione/ rendicontazione/correzione di competenza dell’ente ed ampliare il concreto margine d’azione di queste ultime*”.

In tale prospettiva si è evidenziato che, nel perseguimento dell’obiettivo di ridurre “*quanto più possibile il disallineamento temporale tra l’esercizio in corso di gestione e le verifiche operate dalle Sezioni regionali di controllo*”, tra le metodologie di controllo adottabili si colloca la possibilità di esaminare “*congiuntamente più annualità, a partire dall’ultimo rendiconto disponibile, qualora non sia stato possibile, per gli esercizi precedenti, portare a completamento l’esame dei documenti contabili di tutti gli enti territoriali di competenza di una Sezione regionale di controllo. Siffatta modalità consente di eliminare il divario temporale di cui si è fatto cenno e di avvicinare le analisi all’attualità nel quadro del ciclo di bilancio (previsione-rendiconto-previsione) e in conformità ai principi contabili e alla giurisprudenza della Corte costituzionale in precedenza richiamati*” (deliberazione n. 3/SE-ZAUT/2019/INPR, del 4 febbraio 2019). Peraltro, il confronto e l’analisi dei dati su base pluriennale consente di approfondire la conoscenza del loro andamento tendenziale, individuando l’incidenza perturbante di eventuali criticità o di benefici finanziari accidentali.

1.3. Dando seguito alle indicazioni della Sezione delle Autonomie, questa Sezione regionale ha proceduto all’esame contestuale dei rendiconti del **Comune di Cerro al Volturno** (IS; ab. 1.142) degli esercizi 2017, 2018, 2019 e 2020.

La verifica dei rendiconti del Comune di Cerro al Volturno 2017-2020 è stata condotta sulla base della documentazione inviata alla Banca Dati delle Pubbliche Amministrazioni (BDAP), nello specifico: schemi di bilancio, dati contabili analitici, documenti allegati (deliberazione di approvazione del rendiconto, parere dell’organo di revisione, relazione della giunta sulla gestione, elenco residui attivi e passivi, dati SIOPE).

Sono state analizzate le relazioni - Questionario relative ai cinque esercizi, trasmesse dall’Organo di revisione ai sensi dell’art. 1, commi 166 - 168, Legge n. 266 del 23.12.2005, attraverso le piattaforme ConTe e LimeFIT.

Si è proceduto alla verifica di ulteriore documentazione (riconoscimento debiti fuori bilancio, revisione delle società partecipate) attraverso la consultazione della sezione “*Amministrazione Trasparente*” e dell’albo pretorio on-line sul sito ufficiale dell’ente. Nell’ambito di tale attività,

si è riscontrata la mancata osservanza dell'obbligo di pubblicazione dei prospetti relativi alle spese di rappresentanza nell'apposita sezione del sito istituzionale. L'ente, ad ogni modo, ha trasmesso in sede istruttoria i modelli riferiti alle spese di rappresentanza relativi agli esercizi 2019 e 2020, da cui risulta non essere stata sostenuta alcuna spesa. È stata, altresì, riscontrato il mancato pieno rispetto della normativa inerente la pubblicazione di documenti contabili nella BDAP.

Inoltre, ravvisata la parziale incompletezza della documentazione a disposizione della Sezione per gli esercizi esaminati, è stata effettuata attività istruttoria. In merito, è stata inviata richiesta di chiarimenti istruttori sui rendiconti 2017 e 2018 con nota prot. n. 90 del 21/01/2021 e la risposta dell'ente è pervenuta con nota acquisita al prot. n. 454 in data 15/02/2021. In seguito, con nota prot. n. 1703 del 15 giugno 2023 sono stati chiesti chiarimenti e notizie sui rendiconti degli esercizi 2019-2020, riscontrata dal Comune con nota del 6 luglio 2023, acquisita in pari data al prot. n. 1797.

Il rendiconto 2019 è stato approvato il 21 luglio 2020 con delibera di Consiglio Comunale n. 14, in ritardo rispetto ai termini di legge, come anche il rendiconto 2020, approvato con deliberazione di C.C. n. 12 del 9 giugno 2021.

1.4. Ciò premesso, l'Organo di revisione del Comune di **Cerro al Volturno (IS)**, nell'apposita relazione, ha certificato di non aver rilevato irregolarità nei singoli esercizi oggetto della presente analisi.

Le scritture contabili dell'Ente, al 31 dicembre 2020, mostrano la conservazione di residui provenienti dall'esercizio 2017 e precedenti; più precisamente quelli attivi ammontano ad € 1.821.314,88 e quelli passivi ad € 1.170.504,78. Il Comune non ha provveduto nel corso del 2019 e del 2020 al riconoscimento di debiti fuori bilancio. Peraltro, deve precisarsi che il Comune in detti esercizi non deve considerarsi strutturalmente deficitario, non presentando almeno la metà dei parametri deficitari.

Dall'esame della documentazione pervenuta si riscontra quanto segue.

2. LA GESTIONE DI COMPETENZA: RISULTATO

Nel caso del Comune di Cerro al Volturno, la gestione di competenza, nel quadriennio considerato, chiude costantemente in positivo.

Premesso che, al fine di trarre maggiori informazioni sull'andamento della gestione, il valore complessivo di accertamenti e impegni di competenza può essere riportato evidenziando separatamente i valori di riscossioni e residui attivi di competenza e, parallelamente, di pagamenti e residui passivi di competenza (e ferma la necessità di considerare, tra le risorse, il FPV

iscritto in entrata e, tra gli impieghi, il FPV impegnato nell'anno e imputato ai successivi esercizi), l'evoluzione del risultato, nel periodo esaminato, è il seguente:

Tabella 1 - Risultato della gestione di competenza (Importi in euro)

	2017	2018	2019	2020
Riscossioni c/competenza	2.374.481,13	1.064.838,94	1.926.413,81	1.601.960,81
Pagamenti c/competenza	2.381.238,70	1.095.851,10	1.547.785,84	1.268.846,60
<i>Saldo di cassa c/competenza</i>	-6.757,57	-31.012,16	378.627,97	333.114,21
Residui attivi c/competenza	3.433.123,60	494.665,39	4.674.046,41	7.993.269,60
Residui passivi c/competenza	3.516.542,27	432.919,96	4.805.182,84	8.214.404,67
<i>Saldo dei residui c/competenza</i>	-83.418,67	61.745,43	-131.136,46	-221.135,07
Quota FPV iscritta in entrata al 01.01	299.812,81	0	11.061,73	5.260,24
Quota FPV iscritta in spesa al 31.12	120.109,07	11.061,73	5.260,24	12.000,00
<i>di cui parte corrente</i>	23.410,81	11.061,73	5.260,24	12.000,00
<i>di cui parte capitale</i>	96.698,26	0	0	0
<i>Saldo FPV</i>	179.703,74	-11.061,73	5.801,49	-6.739,76
Saldo della gestione di competenza	89.527,50	19.671,54	253.293,03	105.239,38

Il saldo di competenza 2017 risulta positivo in conseguenza del saldo considerevolmente positivo del fondo pluriennale vincolato, che assorbe il saldo negativo di cassa e la notevole differenza tra residui attivi e passivi.

Viceversa, nel 2018 si riscontra un saldo positivo della gestione dei residui di competenza, che assorbe la differenza tra riscossioni e pagamenti e il moderato saldo negativo del fondo pluriennale vincolato.

Nell'esercizio 2019 il saldo di competenza risulta positivo poiché al notevole saldo di cassa si aggiunge un più contenuto saldo positivo del fondo pluriennale vincolato, con valori complessivamente superiori al saldo negativo dei residui di competenza.

Nell'esercizio 2020, infine, il saldo positivo di cassa assorbe quello negativo della gestione dei residui e del Fondo Pluriennale Vincolato.

2.1 Entrate

Le riscossioni complessive in conto competenza, pari nel 2017 a euro 2.374.481,13, sono diminuite nel 2020 a euro 1.601.960,81.

A fronte di riscossioni ridottesi nel quadriennio, gli aumentati accertamenti hanno determinato in via diretta e immediata un effetto negativo sulla **capacità di riscossione** (calcolata come rapporto percentuale tra riscossioni di competenza e accertamenti di competenza), valore che indica in modo sintetico quanta parte delle risorse giuridicamente esigibili riesce annualmente

a tradursi in effettivi introiti. L'indice, infatti, nel 2020, segnala un netto peggioramento rispetto al 2017, se misurato sul totale delle entrate, raggiungendo un livello allarmante, come evidenziato nella tabella che segue:

Tabella 2 - Capacità di riscossione complessiva (Importi in euro)

	Esercizio 2017	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Esercizio 2020
Accertamenti complessivi (A)	5.807.604,73	1.559.504,33	6.600.460,22	9.595.230,41
Riscossioni in c/competenza (B)	2.374.481,13	1.064.838,94	1.926.413,81	1.601.960,81
Capacità di riscossione (B/A)	40,89%	68,28%	29,19%	16,70%

Tenuto conto della maggiore significatività dei valori riferiti alle *entrate correnti* o alle *entrate finali*, la gestione dell'Ente ha determinato le seguenti risultanze:

Tabella 3 - Capacità di riscossione - entrate correnti (Importi in euro)

		2017	2018	2019	2020
Titolo I	Accertamenti (A)	1.067.185,46	781.820,21	879.333,94	878.435,87
	Riscossioni (B)	523.818,87	477.885,75	581.661,24	536.923,47
	(B)/(A)%	49,08%	61,12%	66,15%	61,12%
Titolo II	Accertamenti (A)	526.932,10	361.425,61	380.400,00	420.099,77
	Riscossioni (B)	296.266,38	231.901,81	302.936,24	315.579,93
	(B)/(A) %	56,22%	64,16%	79,64%	75,12%
Titolo III	Accertamenti (A)	264.903,35	202.303,58	260.192,47	603.613,17
	Riscossioni (B)	48.548,83	151.245,88	50.731,60	246.481,69
	(B)/(A) %	18,33%	74,76%	19,50%	40,83%
Entrate correnti	Accertamenti (A)	1.859.020,91	1.345.549,40	1.519.926,41	1.902.148,81
	Riscossioni (B)	868.634,08	861.033,44	935.329,08	1.098.985,09
	(B)/(A) %	46,73%	63,99%	61,54%	57,78%

Tabella 4. - Capacità di riscossione - entrate finali (Importi in euro)

		2017	2018	2019	2020
Entrate correnti	Accertamenti (A)	1.859.020,91	1.345.549,40	1.519.926,41	1.902.148,81
	Riscossioni (B)	868.634,08	861.033,44	935.329,08	1.098.985,09
	(B)/(A) %	46,73%	63,99%	61,54%	57,78%
Titolo IV	Accertamenti (A)	3.520.922,20	0	4.707.070,22	7.408.963,22
	Riscossioni (B)	1.265.130,84	0	659.064,65	250.689,14
	(B)/(A) %	35,93%	-	14,00%	3,38%
Titolo V	Accertamenti (A)	100.000,00	0	0	0
	Riscossioni (B)	0	0	0	0
	(B)/(A) %	0%	-	-	-
Entrate finali	Accertamenti (A)	5.479.943,11	1.345.549,40	6.226.996,63	9.311.112,03
	Riscossioni (B)	2.133.764,92	861.033,44	1.594.393,73	1.349.674,23
	(B)/(A) %	38,93%	63,99%	25,60%	14,50%

Dall'analisi della tabella si evidenzia un miglioramento della capacità di riscossione delle *entrate correnti* dell'11% tra il 2017 e il 2020, mentre la capacità di riscossione riferita alle *entrate in conto capitale* è diminuita dal 35,93% all'allarmante dato del 3,38%. Questi andamenti parziali hanno determinato sulle *entrate finali* un forte peggioramento della già esigua capacità di riscossione, che si attesta nell'ultimo esercizio oggetto di controllo al 14,50%.

Il Comune è ammonito, pertanto, a continuare ed incrementare nell'impegno finalizzato alla cura delle fonti di entrata relative in particolare ai titoli I, III e IV.

2.2 Spese

Un importante indicatore di corretta gestione delle fasi di spesa è costituito dalla **capacità di pagamento** espressa dal rapporto percentuale tra pagamenti ed impegni di competenza. Essa esprime, infatti, la capacità di tradurre in pagamenti i programmi operativi di spesa iniziati nell'esercizio e costituisce un utile strumento di valutazione della capacità della pubblica amministrazione di far fronte agli obblighi assunti.

Sul versante della gestione delle spese, nel quadriennio 2017-2020 si osserva un aumento del totale degli impegni, cui si contrappone una flessione dei pagamenti. Pertanto, si è verificato un peggioramento della capacità di pagamento del 27%, con un dato relativo all'ultimo esercizio oggetto di controllo pari al 13,38%.

Per l'Ente in esame, i valori complessivi sono riassunti di seguito:

Tabella 5 - Capacità di pagamento complessiva (Importi in euro)

	Esercizio 2017	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Esercizio 2020
Impegni complessivi (A)	5.897.780,97	1.528.771,06	6.352.968,68	9.483.251,27
Pagamenti (B)	2.381.238,70	1.095.851,10	1.547.785,84	1.268.846,60
Capacità di pagamento (B/A)	40,38%	71,68%	24,36%	13,38%

In ordine all'andamento delle spese finali si riportano i seguenti risultati:

Tabella 6 - Capacità di pagamento - spese finali

(Importi in euro)

		2017	2018	2019	2020
Spese correnti	Impegni (A)	1.714.471,88	1.302.777,89	1.262.117,82	1.779.860,12
	Pagamenti (B)	1.230.130,45	1.032.305,80	957.456,97	969.805,90
	(B)/(A)%	71,75%	79,24%	75,86%	54,49%
Spese in conto capitale	Impegni (A)	3.825.706,27	11.979,98	4.707.070,22	7.408.963,22
	Pagamenti (B)	936.142,17	10.711,18	469.165,52	174.240,33
	(B)/(A)%	24,47%	89,41%	9,97%	2,35%
Incremento attività finanziarie	Impegni (A)	100.000,00	0	0	0
	Pagamenti (B)	0	0	0	0
	(B)/(A)%	0%	-	-	-
Spese finali	Impegni (A)	5.640.178,15	1.314.757,87	5.969.188,04	9.188.823,34
	Pagamenti (B)	2.166.272,62	1.043.016,98	1.426.622,49	1.144.046,23
	(B)/(A) %	38,40%	79,33%	23,90%	12,45%

(*) Negli importi non è compreso il FPV per spese correnti e in c/capitale

La capacità di pagamento è diminuita nel quadriennio di 17 punti percentuali per le *spese correnti* e di 22 punti percentuali per le spese in conto capitale, attestandosi tale ultimo dato ad appena il 2,35% nell'ultimo esercizio oggetto di controllo; di conseguenza, si è determinata una flessione di oltre il 14% della capacità di pagamento delle spese finali.

L'ente non ha adottato le misure organizzative specifiche per garantire il tempestivo pagamento delle somme dovute per somministrazioni, forniture ed appalti, anche in relazione all'obbligo previsto dall'articolo 183, comma 8, del Tuel.

L'Ente, ai sensi dell'art. 41, comma 1, d.l. n. 66/2014, non ha allegato al rendiconto un prospetto attestante l'importo dei pagamenti relativi a transazioni commerciali effettuati dopo la scadenza dei termini previsti dal d.lgs. n. 231/2002, nonché l'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti di cui all'art. 33 del d.lgs. n. 33/2013.

A giudizio della Sezione, i predetti valori relativi alle spese suggeriscono all'Ente di perseguire una più efficace strategia di impegno e pagamento, procedendo alla costante verifica dei presupposti che legittimano l'assunzione degli impegni di spesa alla stregua delle vigenti regole contabili, unitamente alla più attenta programmazione dell'*iter* procedurale di concretizzazione dei programmi operativi di spesa annua, al fine di evitare la formazione di residui passivi e l'addebito dei conseguenti oneri passivi accessori.

3. Gli equilibri economico-finanziari.

Per gli esercizi in esame le risultanze riguardanti il Comune di Cerro al Volturno sono riassunte dal seguente prospetto:

Tabella 7- Equilibri economico finanziari 2017 – 2020

(Importi in €)

	2017	2018	2019	2020
Equilibrio di parte corrente	177.247,88	31.709,78		
Equilibrio di parte capitale	- 87.720,38	-11.979,98		
Equilibrio finale	89.527,50	19.729,80		
O1) Risultato di competenza di parte corrente			253.293,03	105.239,38
O2) Equilibrio di bilancio di parte corrente			253.293,03	105.239,38
O3) Equilibrio complessivo di parte corrente			253.293,03	105.239,38
Z1) Risultato di competenza in c/capitale			0	0
Z2) Equilibrio di bilancio in c/capitale			0	0
Z3) Equilibrio complessivo in c/ capitale			0	0
W1) Risultato di competenza			253.293,03	105.239,38
W2) Equilibrio di bilancio			248.293,03	105.239,38
W3) Equilibrio complessivo			-559.742,97	-804.168,98

Il Comune presenta un equilibrio finale fortemente negativo negli esercizi 2019 e 2020. Peraltro, l'equilibrio di parte corrente risulta ridotto, nel 2020, del 41% rispetto al 2017.

L'Ente, in ogni caso, ha conseguito negli ultimi due esercizi oggetto di controllo l'obiettivo di rispettare l'equilibrio di bilancio (W2), nella misura in cui quest'ultimo valore (che rappresenta, al pari del risultato di competenza W1, gli equilibri che dipendono dalla gestione del bilancio) illustra l'effettiva capacità di garantire, anche a consuntivo, la copertura integrale, oltre che agli impegni e al ripiano del disavanzo, anche ai vincoli di destinazione e agli accantonamenti di bilancio (cfr. Commissione Arconet, seduta dell'11 dicembre 2019). Anche gli altri valori relativi agli equilibri economico-finanziari non presentano saldi negativi, tranne l'equilibrio complessivo (W3) negli esercizi 2019 e 2020.

4. LA GESTIONE DI CASSA

L'andamento del fondo cassa del Comune di Cerro al Volturno è il seguente:

Tabella 8 - Fondo cassa

(Importi in euro)

	2017	2018	2019	2020
F.C. al 31 dicembre	402.600,44	194.665,94	492.549,36	560.356,50
di cui vincolata	111.551,48	6.382,92	6.382,92	16.911,02

Le somme confluite nel fondo di cassa a fine esercizio, nel quadriennio esaminato, risultano vincolate solo in minima parte, soprattutto negli ultimi tre esercizi oggetto di controllo, potendosi ipotizzare dubbi sull'effettiva congruità di tali vincoli.

In particolare, per l'esercizio 2020, dalla estrazione effettuata su SIOPE si evincono incassi relativi al titolo IV per € 1.252.621,89 e pagamenti relativi al titolo II per € 1.163.387,64 la cui differenza è pari ad € 89.234,25 che fa ritenere non congruo l'importo della cassa vincolata. I suddetti dati trovano riscontro nei prospetti BDAP relativi alle entrate e alle spese.

Appare utile riepilogare i flussi di cassa risultanti dal "Sistema informativo delle operazioni degli enti pubblici" (SIOPE) del periodo dal 1° gennaio 2016 al 31 dicembre 2020, considerati sia con riferimento al singolo esercizio che agli importi cumulati.

Tabella 9 - Entrate e uscite annuali e cumulate (2016-2020) (Importi in euro)

Annualità	Totale entrate	Totale uscite	Entrate cumulate	Uscite cumulate
2016	1.824.919,06	1.917.371,99	1.824.919,06	1.917.371,99
2017	2.678.460,63	2.604.275,06	4.503.379,69	4.521.647,05
2018	1.946.453,09	2.154.387,59	6.449.832,78	6.676.034,64
2019	3.119.351,84	2.821.468,42	9.569.184,62	9.497.503,06
2020	2.698.575,47	2.630.768,33	12.267.760,09	12.128.271,39

Fonte: banca dati SIOPE

Risulta evidente che il totale dei pagamenti del periodo, complessivamente considerato, è inferiore di euro 139.488,70 alla sommatoria degli incassi. Limitando la disamina alle singole annualità, in due dei cinque esercizi gli equilibri di cassa risultano negativi (nel 2016 di euro 92.452,93 e nel 2018 di euro 207.934,50).

Si ammonisce, pertanto, l'Ente al costante perseguimento di un sano equilibrio di cassa, provvedendo ad accertare e monitorare la consistenza dei relativi vincoli in conformità alla normativa giuscontabile.

5. ANALISI DELLA GESTIONE DEI RESIDUI

L'entità dei residui iscritti in bilancio dopo il riaccertamento ordinario nel quadriennio 2017-2020 presenta il seguente andamento:

Tabella 10 - Monte residui al 31.12 (Importi in euro)

	2017	2018	2019	2020
residui attivi al 31 dicembre	3.976.661,66	3.575.852,07	7.056.955,63	13.928.503,23
residui passivi al 31 dicembre	3.723.584,67	3.094.272,21	6.627.036,79	13.466.514,46

La tabella evidenzia una moderata diminuzione, nel 2018, dei residui attivi (-10%) e dei residui passivi (-17%), mentre nel 2019 e nel 2020 i relativi importi risultano raddoppiati. Tale dinamica è probabilmente dovuta all'emergenza pandemica e, pertanto, la Sezione monitorerà l'evoluzione di tali dati negli esercizi successivi.

Ai fini di una verifica più analitica, i relativi dati sono riaggregati in rapporto all'**anzianità dei residui** e riassunti nelle seguenti tabelle.

Tabella 11 - Analisi dei residui attivi al 31 dicembre 2020

(Importi in euro)

ATTIVI	Esercizi Precedenti	2020	Totale
Tit. I	1.145.723,72	341.512,40	1.487.236,12
Tit. II	251.373,33	104.519,84	355.893,17
Tit. III	421.128,83	357.131,48	778.260,31
Tit. IV	3.872.405,21	7.158.274,08	11.030.679,29
Tit. V	100.000,00		100.000,00
Tit. VI	100.000,00		100.000,00
Tit. VII			
Tit. IX	44.602,54	31.831,80	76.434,34
Totale	5.935.233,63	7.993.269,60	13.928.503,23

Tabella 12 - Analisi dei residui passivi al 31 dicembre 2020

(Importi in euro)

PASSIVI	Esercizi Precedenti	2020	Totale
Tit. I	331.005,15	810.054,22	1.141.059,37
Tit. II	4.388.103,16	7.234.722,89	11.622.826,05
Tit. III	100.000,00		100.000,00
Tit. IV			
Tit. V			
Tit. VII	433.001,48	169.627,56	602.629,04
Totale	5.252.109,79	8.214.404,67	13.466.514,46

Dall'analisi dei documenti contabili si rileva la presenza di residui attivi relativi all'esercizio 2015 per l'importo di euro 89.530,50 e di residui passivi relativi all'esercizio 2000 per un importo pari a euro 29.293,95.

Per i residui attivi risulta dubbia l'esistenza di somme consistenti ascrivibili al Titolo I. Inoltre, risulta non giustificata la permanenza di somme datate al Titolo IX. Quanto ai residui passivi, risultano di ingente ammontare quelli di cui al titolo II.

In proposito, si invita l'Ente a approfondire un diligente sforzo nella tempestività ed efficacia della riscossione e del pagamento dei propri crediti e debiti, nonché a osservare un particolare rigore in sede di accertamento dei richiamati residui.

6. EVOLUZIONE DEL F.P.V.

I rendiconti degli esercizi 2017-2018-2019-2020 del Comune di Cerro al Volturno indicano i seguenti importi a titolo di fondo pluriennale vincolato per spese correnti e in conto capitale:

Tabella 13 – Fondo pluriennale vincolato**(Importi in euro)**

	31 dicembre 2017	31 dicembre 2018	31 dicembre 2019	31 dicembre 2020
FPV di parte corrente	23.410,81	11.061,73	5.260,24	12.000,00
FPV di parte capitale	96.698,26	0	0	0
FPV per partite finanziarie	0	0	0	0
Totale	120.109,07	11.061,73	5.260,24	12.000,00

Il fondo pluriennale vincolato è stato imputato nell'esercizio 2018, 2019 e 2020 esclusivamente, a copertura di spese registrate nella *Missione 01: Servizi istituzionali e generali, generali e di gestione* al Programma 11: *Altri servizi generali* per l'importo, rispettivamente, di euro 11.061,73, euro 5.260,24 ed euro 12.000,00.

Deve notarsi che il FPV iscritto in spesa a fine 2017 non è riportato in entrata nel 2018: trattasi di un grave errore contabile che, ad ogni modo, ha avuto un impatto peggiorativo sul risultato di amministrazione dell'ente. In merito, va rammentato che il FPV rappresenta impegni differiti nel tempo, che la Sezione monitorerà in occasione dell'esame dei successivi rendiconti del Comune.

Al riguardo, deve evidenziarsi che condizione indispensabile per il raggiungimento degli obiettivi di trasparenza contabile e di progressivo avvicinamento del momento della competenza a quello della cassa, a fondamento della c.d. "contabilità armonizzata" introdotta dal decreto legislativo n. 118/2011, è la puntuale e veritiera stima delle nuove grandezze introdotte dalla riforma - quali il Fondo Pluriennale Vincolato (FPV) e il Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità (FCDE) - le quali incidono in via immediata e diretta sulla quantificazione e rappresentazione del risultato di amministrazione.

La Sezione delle Autonomie, d'altronde, è più volte intervenuta sull'istituto in esame, tra l'altro ribadendo (cfr., in particolare, deliberazioni n. 4/SEZAUT/2015 e n. 9/SEZAUT/2016) che il FPV è uno strumento fondamentale per il rafforzamento della funzione programmatica: per tali motivi risulta indispensabile che sia finanziato da entrate regolarmente accertate e imputate in applicazione del principio di competenza finanziaria potenziata.

7. ANALISI DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE E DELLA SUA COMPOSIZIONE.

7.1 Di seguito si riportano i dati concernenti la determinazione e l'evoluzione del risultato di amministrazione del Comune di Cerro al Volturno negli ultimi quattro esercizi:

Tabella 14 - Evoluzione del risultato di amministrazione

(Importi in euro)

	2017	2018	2019	2020
Fondo cassa al 1^ gennaio	328.414,87	402.600,44	194.665,94	492.549,36
Riscossioni	2.678.460,63	1.946.453,09	3.119.351,84	2.698.575,47
Pagamenti	2.604.275,06	2.154.387,59	2.821.468,42	2.630.768,33
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	0	0	0	0
Fondo di cassa al 31 dicembre	402.600,44	194.665,94	492.549,36	560.356,50
Residui attivi	3.976.661,66	3.575.852,07	7.056.955,63	13.928.503,23
Residui passivi	3.723.584,67	3.094.272,21	6.627.036,79	13.466.514,46
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	23.410,81	11.061,73	5.260,24	12.000,00
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	96.698,26	0	0	0
Risultato di amministrazione (A)	535.568,36	665.184,07	917.207,96	1.010.345,27
Totale parte accantonata (B)	488.706,32	612.254,82	808.036,00	921.408,36
Fondo crediti di dubbia esigibilità	288.041,00	422.169,82	617.951,00	714.158,36
Fondo anticipazioni liquidità D.L. 35/2013 e success. modifiche	193.665,32	188.085,00	188.085,00	186.250,00
Fondo perdite società partecipate	2.000,00	0	0	2.000,00
Fondo contenzioso	5.000,00	2.000,00	2.000,00	7.000,00
Altri accantonamenti	0	0	0	12.000,00
Totale parte vincolata (C)	21.000,00	26.580,32	5.000,00	40.250,47
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	21.000,00	26.580,32	5.000,00	3.000,00
Vincoli derivanti da trasferimenti	0	0	0	37.250,47
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	0	0	0	0
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	0	0	0	0
Altri vincoli	0	0	0	0
Totale parte destinata agli investimenti (D)	0	0	0	0
Totale parte disponibile (E)	25.862,04	26.348,93	104.171,96	48.686,44

Il totale parte disponibile migliora marginalmente nel 2018 (per euro 486,89) e più decisamente nel 2019 (per euro 77.823,03), mentre nel 2020 si osserva un peggioramento pari ad euro 55.485,52.

Si rileva negli ultimi due esercizi oggetto di controllo (rendiconti 2019-2020) la mancata costituzione del fondo per il salario accessorio, non sussistendone i presupposti poiché non è stata attivata la contrattazione decentrata.

Dal Questionario 2020 si riscontra la mancata attivazione del FPV per la spesa corrente in corrispondenza della voce "Fondone" Covid-19 D.M. 3/11/2020. In merito l'Ente ha fatto presente in sede istruttoria che nel rendiconto 2020 le somme ricevute per il "Fondone" Covid-19

D.M. 03/11/2020 sono state accantonate nel risultato di amministrazione nella parte vincolata per euro 37.250,47.

7.2 Accantonamenti a titolo di fondo crediti di dubbia esigibilità (FDCE)

L'Ente ha provveduto all'accantonamento di una quota del risultato di amministrazione al fondo crediti di dubbia esigibilità come richiesto al punto 3.3 del principio contabile applicato 4.2. del D.Lgs.118/2011 e s.m.i..

Dai documenti contabili approvati, risulta accantonata, la somma di euro 288.040,75.

Per la determinazione del F.C.D.E. l'Ente ha utilizzato il metodo semplificato nel 2017 nel 2018. Nell'esercizio 2019 risulta accantonata la somma di euro 617.951,00. Per la determinazione del F.C.D.E. l'Ente ha utilizzato il metodo ordinario secondo il seguente prospetto:

Tabella 15 - Fondo Crediti Dubbia Esigibilità al 31 dicembre 2019

tipologia	Residui attivi anno 2019 (a)	Residui attivi esercizi pregressi (b)	Totale residui attivi c=(a+b)	Importo minimo FCDE	FCDE
Titolo I Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati non accertati per cassa	294.201,15	926.570,54	1.220.771,69	582.758,56	582.758,56
Titolo III Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	183.331,93	93.124,76	276.456,69	35.192,44	35.192,44
Totale			1.497.228,38		617.951,00

In base ai dati esposti nelle tabelle di calcolo, risulta che se calcolato sul totale dei residui di cui al Titolo I, Tipologia 101, e al Titolo III, Tipologia 100 (€ 1.497.228,38), il F.C.D.E. accantonato ammonta al 41,27% dei residui.

In particolare, il FCDE nel 2019 è stato calcolato in relazione alle seguenti entrate: Ici-Imu, Tarsu-Tares, diritti o canoni di raccolta delle acque e canoni di depurazione.

In merito, deve valutarsi la mancata considerazione delle altre tipologie di entrate correnti; tra questi, particolarmente evidenti sono i residui per proventi da concessioni cimiteriali e da entrate da gestione di autovelox, rispettivamente pari a € 12.000,00 e ad € 21.500,00, entrambi integralmente non riscossi nell'esercizio e non considerati nel calcolo.

In ogni caso, tenuto conto della consistenza della parte disponibile del risultato di amministrazione conseguita nell'esercizio (pari a € 104.171,96), l'eventuale ricalcolo non sfocerebbe nell'evidenziare un disavanzo nella gestione dell'ente.

Nell'esercizio 2020 risulta accantonata la somma di euro 714.158,36. Per la determinazione del F.C.D.E. l'Ente ha utilizzato il metodo ordinario secondo il seguente prospetto:

Tabella 16 - Fondo Crediti Dubbia Esigibilità al 31 dicembre 2020

tipologia	Residui attivi anno 2020 (a)	Residui attivi esercizi pregressi (b)	Totale residui attivi c=(a+b)	Importo minimo FCDE	FCDE
Titolo I Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati non accertati per cassa	341.512,40	1.114.126,40	1.455.638,80	609.075,94	609.075,94
Titolo III Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	153.909,79	276.601,15	430.510,94	40.167,42	40.167,42
Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti		64.915,00	64.915,00	64.915,00	64.915,00
Totale			1.951.064,74	714.158,36	714.158,36

In base ai dati esposti nelle tabelle di calcolo, risulta che se calcolato sul totale dei residui di cui al Titolo I, Tipologia 101, e al Titolo III, Tipologia 100 (€ 1.886.149,74), il F.C.D.E. accantonato ammonta al 37,86% dei residui.

In particolare, il FCDE nel 2020 è stato calcolato in relazione alle seguenti entrate: Ici-Imu, Tarsu-Tares, Tosap, imposte comunali di pubblicità e diritti su pubbliche affissioni, diritti o canoni di raccolta delle acque e canoni di depurazione, entrate da gestione autovelox.

L'elenco delle entrate considerate nel calcolo risulta senza dubbio più ampio, anche se rimane riscontrabile la mancata considerazione di alcune tipologie entrate correnti, tra cui proventi per concessioni edilizie e sanatorie di abusi (€ 2.000,00), per concessioni cimiteriali (€ 10.000,00), per servizi mensa (€ 8.000,00) e per diritti di rogito (€ 5.000,00), integralmente non riscossi e non considerati nel calcolo.

In ogni caso, tenuto conto della consistenza della parte disponibile del risultato di amministrazione conseguita nell'esercizio (pari a € 48.686,44), anche per quanto riguarda l'ultimo esercizio oggetto di controllo l'eventuale ricalcolo non sfocerebbe nell'evidenziare un disavanzo nella gestione dell'ente.

In conclusione, allo scopo di accantonare un importo pienamente congruo in relazione all'effettiva capacità di riscossione, si raccomanda all'Ente di considerare nel calcolo del FCDE tutti i capitoli di effettiva dubbia o difficile esigibilità, in modo tale da evitare l'emersione di futuri disavanzi.

7.3 Fondo anticipazioni liquidità D.L. 35/2013 e successive modifiche

In sede istruttoria sono stati acquisiti i piani di ammortamento delle anticipazioni di liquidità ricevute dall'Ente negli anni 2013 e 2014.

Tabella n. 17 – Anticipazioni di liquidità Comune di Cerro al Volturno (Importi in euro)

Fine esercizio	Anticipazione D.L. 35-2013 € 153.339,22 (di cui I tranche € 76.669,61 e II tranche € 76.669,61)		TOTALE rimborso (c=a+b)	Anticipazione D.L. 66-2014 (€ 88.351,98, poi ride- terminata in € 55.915,08)	TOTALE rim- borso (c+d)	Quota capitale residua
	Quota capi- tale I <i>tranche</i> (a)	Quota capi- tale II <i>tranche</i> (b)		Quota capitale (d)		
2014	1.650,57	-	1.650,57		1.650,57	75.019,04
2015	1.669,91	1.492,30	3.162,21	32.436,90	35.599,11	204.441,52
2016	1.725,05	1.997,84	3.722,89	1.600,98	5.323,87	199.117,65
2017	1.782,01	2.046,73	3.828,74	1.621,71	5.450,45	193.667,20
2018	1.840,85	2.096,81	3.937,66	1.642,71	5.580,37	188.086,83
2019	1.901,64	2.148,12	4.049,76	1.663,99	5.713,75	182.373,08
2020	1.964,43	2.200,69	4.165,12	1.685,54	5.850,66	176.522,42
2021	2.029,30	2.254,54	4.283,84	1.707,36	5.991,20	170.531,22
2022	2.096,30	2.309,70	4.406,00	1.729,47	6.135,47	164.395,75

Dalla relazione dell'Organo di Revisione relativa all'esercizio 2018 si rileva quanto segue:
 “L'Ente ha ottenuto nel 2014, ai sensi del D.L. n. 66/2014 una anticipazione di liquidità di euro 88.351,98 dalla Cassa depositi e prestiti, poi rideterminata in euro 55.915,08 da restituirsì con un piano di ammortamento a rate costanti di anni 30. Nel corso del 2017 l'Ente ha proceduto al pagamento della terza rata per un importo pari ad euro 2.325,00 (di cui euro 1.621,66 a titolo di quota capitale ed euro 703,34 a titolo di quota interessi). L'ente negli anni scorsi, a titolo di anticipazione D.L. n. 35/2013 ha ottenuto dalla Cassa Depositi e Prestiti la somma complessiva di euro 153.339,22 erogata in due rate di pari importo nell'anno 2013 e 2014. Nel corso del 2017 l'ente ha proceduto al pagamento della terza rata (dell'erogazione avvenuta nel 2014) per un importo pari ad euro 3.837,43 (di cui euro 2.046,73 a titolo di quota capitale ed 1.790,70 a titolo di quota interessi); della terza rata (dell'erogazione avvenuta nel 2013) per un importo pari ad euro 4.147,04 (di cui euro 1.782,01 a titolo di quota capitale ed euro 2.365,03 a titolo di quota interessi). Il debito per anticipazione liquidità nei confronti della Cassa Depositi ammonta al 31/12/2017 ad euro 193.665,72.

Allo stesso modo, nel corso del 2018, l'Ente ha proceduto al pagamento della quarta rata (per l'anticipazione di liquidità ottenuta ai sensi del D.L. n. 66/2014) per un importo pari ad euro 2.325,00 (di cui euro 1.642,66 a titolo di quota capitale ed euro 682,34 a titolo di quota interessi) L'ente negli anni scorsi, a titolo di anticipazione D.L. n. 35/2013 ha ottenuto dalla Cassa Depositi e Prestiti la somma complessiva di euro 153.339,22 erogata in due rate di pari importo nell'anno 2013 e 2014. Nel corso del 2018

l'ente ha proceduto al pagamento della quarta rata (dell'erogazione avvenuta nel 2014) per un importo pari ad euro 3.837,43 (di cui € 2.096,81 a titolo di quota capitale ed euro 1.740,62 a titolo di quota interessi); della quinta rata (dell'erogazione avvenuta nel 2013) per un importo pari ad euro 4.147,04 (di cui euro 1.840,85 a titolo di quota capitale ed euro 2.306,19 a titolo di quota interessi). Il debito per anticipazione liquidità nei confronti della Cassa Depositi ammonta al 31/12/2018 ad euro 188.085,00". Ad ogni modo, nelle relazioni-questionario per gli esercizi 2019 e 2020, l'Organo di revisione ha dichiarato che l'Ente non ha richiesto né ottenuto anticipazioni di liquidità negli anni 2013 e 2014. Ciononostante, risultano accantonati nei relativi risultati di amministrazione rispettivamente gli importi di € 188.085,00 e di € 186.250,00, non coincidenti ma comunque superiori rispetto a quanto riportato nei piani di ammortamento sopra indicati. L'eventuale ricalcolo degli accantonamenti determinerebbe, quindi, un miglioramento del risultato di amministrazione.

7.4 Fondo contenzioso

Nella contabilità dell'Ente risultano accantonamenti per euro 2.000,00 nel 2019 e per euro 7.000,00 nel 2020 a titolo di Fondo Contenzioso. L'ente in sede istruttoria non ha fornito chiarimenti in merito all'accantonamento di somme così esigue per passività potenziali. Ad ogni modo, è stato fatto presente che non vi sono stati riconoscimenti di tali debiti sia nel 2019 sia nel 2020. Peraltro, è stato dichiarato che anche nel corso degli anni successivi e fino al 2023, l'ente non ha riconosciuto debiti fuori bilancio.

In ogni caso, l'Ente ha dichiarato di avere un contenzioso in essere con la ditta Elmer s.n.c., causa pendente presso il Tribunale di Isernia sin dal 2016, del valore di euro 48.438,88, in relazione alla quale è stato valutato con il legale dell'Ente un grado di soccombenza "possibile" per determinare l'accantonamento al fondo.

In considerazione del quadro fornito sui contenziosi che interessano l'Ente, l'accantonamento sembra potersi valutare come complessivamente congruo.

8. CONCLUSIONI

Nel complessivo esame della gestione amministrativo-contabile dell'Ente non sono emerse criticità sostanziali.

Il Comune nel corso del 2019 e del 2020 non ha fatto ricorso ad anticipazioni di tesoreria, né anticipazioni di liquidità, e non risulta in disavanzo, avendo chiuso con un risultato di amministrazione (parte disponibile) di importo rilevante, sebbene nell'ultimo esercizio oggetto di controllo inferiore rispetto al dato rilevato nel 2019.

L'accantonamento al Fondo contenzioso può considerarsi complessivamente congruo in relazione alla consistenza dell'unica controversia che coinvolge l'Ente, come dichiarato in sede istruttoria.

Inoltre, non sono emersi dati allarmanti in relazione all'accantonamento a F.C.D.E., dal momento che negli esercizi 2019 e 2020 l'accantonamento è risultato complessivamente congruo e, anche considerando i capitoli non inclusi nel relativo calcolo, non si evidenzerebbe un disavanzo nella gestione dell'Ente.

Si può, pertanto, conclusivamente rilevare l'assenza di criticità sostanziali tali da minare gli equilibri di bilancio, che risultano formalmente rispettati.

Devono essere, ad ogni modo, segnalate lievi criticità relativamente al ritardo nell'approvazione dei rendiconti, alla mancata pubblicazione dei prospetti relativi alle spese di rappresentanza, alla non elevata capacità di riscossione delle entrate tributarie ed extratributarie, alla necessità di migliorare la capacità di pagamento, alla conservazione di residui vetusti di parte corrente e all'incompleta determinazione dei vincoli di cassa e dell'accantonamento per il FPV.

P.Q.M.

la Sezione regionale di controllo per il Molise, nel concludere l'esame sulla documentazione inerente ai rendiconti per gli esercizi 2017, 2018, 2019 e 2020 del Comune di Cerro al Volturno, rileva l'assenza di criticità sostanziali tali da determinare una pronuncia specifica e, ferma restando la riserva di ulteriori approfondimenti e controlli in occasione dell'esercizio delle proprie funzioni sui successivi esercizi,

RACCOMANDA

all'Ente la scrupolosa osservanza dei principi in tema di armonizzazione contabile, funzionali al rispetto degli equilibri di bilancio presidiati dagli articoli 81 e 97 Cost., suscettibili di essere vulnerati in relazione alle criticità sopra evidenziate, con particolare riferimento:

- 1) al necessario e rigoroso rispetto dei termini di legge per l'approvazione del bilancio consuntivo (punto 1.3 di parte motiva);
- 2) alla costante osservanza dell'obbligo di pubblicazione previsti per le spese di rappresentanza (punto 1.3 di parte motiva);
- 3) all'implementazione di migliori presidi di riscossione delle entrate, in particolare di quelle tributarie ed extratributarie (punto 2.1 di parte motiva);
- 4) all'opportunità di perseguire di strategie di impegno e pagamento più efficaci (punto 2.2 di parte motiva);

- 5) al costante perseguimento di un sano equilibrio di cassa, provvedendo ad accertare e monitorare la consistenza dei relativi vincoli (punto 4 di parte motiva);
- 6) alla puntuale verifica delle ragioni di mantenimento in bilancio dei residui più datati, provvedendo se del caso alla loro cancellazione (punto 5 di parte motiva);
- 7) alla corretta valorizzazione contabile del Fondo pluriennale vincolato (punto 6 di parte motiva);
- 8) alla legittima, congrua e motivata determinazione del fondo crediti di dubbia esigibilità, considerando nel calcolo dell'accantonamento per ciascun esercizio tutti i capitoli di effettiva dubbia o difficile esigibilità (punto 7.2 di parte motiva);

INVITA

l'Organo di revisione alla puntuale vigilanza sulla legittimità e regolarità contabile della gestione dell'Ente, nell'osservanza del dovere di garantire il mantenimento degli equilibri di bilancio presidiato, in termini generali, dall'articolo 147-quinquies del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

Rammenta l'obbligo di pubblicazione della presente pronuncia sul sito internet alla sezione "Amministrazione trasparente" del Comune di Cerro al Volturno ai sensi dell'articolo 31 del d. lgs. 14 marzo 2013, n. 33.

Copia della presente deliberazione sarà trasmessa in via telematica al Consiglio comunale, al Sindaco e all'Organo di revisione del Comune di Cerro al Volturno.

Così deciso nella camera di consiglio del 17-18 ottobre 2023.

L'estensore
(Emanuele Petronio)

Il Presidente
(Lucilla Valente)

Depositata in Segreteria il 12 gennaio 2024

Il Funzionario preposto
(Silvia Storto)